

Maxiemendamento alla legge di stabilità, reintegrati i fondi per la stampa italiana all'estero. Di Biagio e Narducci: un passo importante per mantenere saldo il legame con la madrepatria.

Maxiemendamento alla legge di stabilità, reintegrati i fondi per la stampa italiana all'estero. Di Biagio e Narducci: un passo importante per mantenere saldo il legame con la madrepatria.

La Commissione bilancio della Camera ha approvato la legge di stabilità che ora è all'esame dell'Aula di Montecitorio. Il maxiemendamento del Governo ha recepito le istanze contenute negli emendamenti a presentati separatamente da Aldo Di Biagio (FLI) e Franco Narducci (PD), nei quali si chiedeva il ripristino dei fondi tagliati all'art. 10-sexies del D.L. 194/2009 (L. 25/2010). Infatti, nella nuova formulazione il maxiemendamento governativo, e quindi la legge di stabilità licenziata per l'Aula, elimina la riduzione del 50% dei contributi prevista per la stampa italiana distribuita e stampata all'estero. Il maxiemendamento ha inoltre accolto anche le istanze di Di Biagio e Narducci concernenti le “detrazioni per carichi di famiglia in favore dei soggetti non residenti”, una battaglia che l'on. Narducci porta avanti dal 2006, vale a dire da quando è stato eletto per la prima volta in Parlamento.

“E' un passo importante per le comunità italiane all'estero e per contribuire a mantenere saldo il legame con la madrepatria” affermano gli onorevoli Di Biagio e Narducci in una nota congiunta nella quale sottolineano anche l'importanza dell'impegno sinergico profuso per ottenere tali risultati. “Ora dobbiamo continuare la battaglia per una maggiore valorizzazione della stampa italiana all'estero - proseguono i due parlamentari – ed allo stesso tempo chiediamo alla Fusie (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero) di rafforzare l'impegno per una effettiva trasparenza e per una reale correttezza nel mondo della stampa italiana all'estero”. “Le furberie – affermano Di Biagio e Narducci – hanno provocato, negli ultimi anni, polemiche feroci ed il discredito delle testate che lavorano onestamente che all'improvviso si sono trovate in un calderone al quale sicuramente non appartengono”.

“I media italiani all'estero - concludono i due parlamentari di FLI e del PD – devono operare per rendere onore al prezioso lavoro compiuto dalla maggior parte degli operatori affinché esso sia riconosciuto nelle istituzioni come pure nella società”.